

AGSM/AIM, l'opzione Ascopiave si allontana?

Il sindaco di Vicenza, Rucco: "Ci hanno chiesto di modificare alcuni elementi dell'offerta, noi rimaniamo ligi agli indirizzi del Consiglio comunale. A2A? Accordo va oltre il deal di Treviso". Il nodo Amia

Perché AGSM e AIM hanno deciso di annunciare la ricerca di un terzo partner industriale nel bel mezzo della gara per gli asset Ascopiave?

Una probabile spiegazione la si può leggere, tra le righe, nelle dichiarazioni rilasciate due giorni fa dal sindaco di Vicenza Francesco Rucco in Consiglio comunale. Parole che peraltro confermano i rumors degli ultimi tempi: ossia che per il trio AGSM/AIM/A2A la strada per arrivare a Treviso si è fatta decisamente in salita.

"Ascopiave ci ha chiesto la disponibilità a modificare alcuni elementi dell'offerta non vincolante", ha rivelato il primo cittadino. Aggiungendo che "più che di una frenata di Ascopiave è sensato parlare della volontà di AIM di rimanere ligia agli indirizzi recentemente assegnati all'azienda dal Consiglio comunale, volti alla tutela delle strutture societarie, al consolidamento territoriale, al mantenimento dell'occupazione e alla salvaguardia dell'indotto locale".

In sostanza, dalle dichiarazioni di Rucco sembrerebbe emergere come le richieste di modifica di Ascopiave possano non soddisfare appieno tali indirizzi. E a conferma di ciò, il consigliere comunale Sandro Pupillo (Civici per Vicenza) ha parlato di "voci assai insistenti e molto credibili" secondo cui "tutti i dirigenti di AGSM e AIM avrebbero espresso in una lettera inviata ai rispettivi amministratori forte contrarietà all'offerta per Ascopiave".

L'annuncio della ricerca di un terzo partner a prescindere dall'esito del deal trevigiano e di un'accelerazione del processo di fusione sembra quindi potersi leggere come un allontanamento dall'opzione Ascopiave.

Ma il futuro partner sarà A2A? Rucco ha sottolineato come nella lettera d'intenti con l'utility lombarda ci fosse l'obiettivo di "approfondire le sinergie anche a prescindere da Ascopiave".

Peraltro, un tema particolarmente sentito, in questo caso soprattutto sul fronte veronese, è quello dei rifiuti. Proprio oggi verrà discussa nel Consiglio comunale

scaligero una mozione presentata dalle opposizioni (M5S, Pd e Sinistra in Comune) sul futuro di Amia, che potrebbe anche essere messa in vendita.

E A2A può rappresentare senza dubbio un partner interessante, anche per il possibile utilizzo del termovalorizzatore di Brescia (sebbene nei confronti di tali impianti, come noto, il clima politico non sia dei migliori).

Ma non è affatto escluso che si guardi anche ad altri soggetti, in particolare verso il Trentino Alto Adige (Alperia e Dolomiti Energia).

Rucco ha comunque sottolineato che qualunque sia l'accordo "non ci sarà un assorbimento di AIM", restando forte la "determinazione a trattare con pari dignità con tutti gli interlocutori".

E qui il sindaco ha voluto sottolineare che l'utility vicentina non farà la fine della padovana ACEGAS-APS, "assorbita da Hera".

Difficile dire se ciò significhi escludere dai possibili partner il gruppo bolognese, peraltro dato tra i favoriti nella corsa ad Ascopiave.

Carlo Maciocco

QE, 6-6-2019